

SITEBSi srl

Rassegna del bitume

RIVISTA DEL SITEB-ASSOCIAZIONE ITALIANA BITUME ASFALTO STRADE

ESTRATTO DAL N° **39/03**

**Analisi di un'associazione che ben riflette
il mondo dell'asfalto e quanto ad esso collegato**

**Analysis of an association
representing the asphalt world and what is linked to it**

Stefano Ravaioli
SITEB

Analisi di un'associazione che ben riflette il mondo dell'asfalto e quanto ad esso collegato

Analysis of an association representing the asphalt world and what is linked to it

STEFANO RAVAIOLI

SITEB

Riassunto

L'articolo offre una visione di insieme del SITEB, la "confederazione unitaria" delle diverse categorie che si muovono nel mondo del bitume.

Il SITEB ha puntato sin dalla sua fondazione alla diffusione della cultura tecnica, indispensabile nella risoluzione dei quotidiani e concreti problemi che le aziende incontrano durante la loro attività.

La "fotografia" della situazione attuale, è stata "scattata" in occasione della scorsa Assemblea dei Soci (aprile 2001); di seguito ne sono riportate le principali conclusioni, corredate da dati che danno una precisa idea della attuale consistenza del SITEB e di quanto sia capillare la sua penetrazione sul mercato nazionale di bitume.

Summary

The paper is an overview of SITEB, the "confederation" of different categories operating in the world of bitumen.

Since its foundation, SITEB aims to spread all over the technical culture, in order to solve daily and real problems of the industrial activity.

The "picture" of the actual situation was taken during the last Memberships Assembly (April 2001); here are presented the main conclusions, with data giving a punctual idea of what SITEB is and how capillary its penetration is on the Italian bitumen market.

1. Che cos'è il SITEB oggi

Definire il SITEB una semplice associazione di categoria, non è corretto. SITEB è nato venticinque anni fa come associazione di categoria fra gli emulsionatori di bitume, ma nel tempo, seguendo anche l'evoluzione tecnologica dell'industria dell'asfalto, è cambiato: si è allargato e modificato, diventando in realtà una sorta di "confederazione unitaria" di diverse categorie accomunate tra loro dall'interesse per il bitume, per l'asfalto e per tutte le attività ad esso collegate.

L'associazione, che non ha fini di lucro, è rimasta assolutamente *super partes* per curare nella maniera migliore la diffusione della cultura tecnica nei campi di pertinenza. Il *know-how* del SITEB è frutto dell'esperienza diretta di aziende che quotidianamente operano sul mercato; è fatto di soluzioni concrete ai problemi di tutti i giorni che rarissimamente vengono esposti in congressi e convegni. SITEB non si sostituisce alla ricerca accademica, non ha nulla da insegnare ai costruttori di autostrade, alle compagnie petrolifere, alle grandi aziende meccaniche. Tuttavia, quando si esprime è ascoltato con attenzione, i suoi convegni sono sempre affollati, i documenti tecnici che pubblica sono apprezzati e i suoi corsi tecnici segnano sempre il tutto esaurito. *Chi parla SITEB* trova le risposte a molti suoi problemi in maniera immediata e facilmente comprensibile. Ciò spiega il vero successo di questa associazione, unica nel suo genere e, se vogliamo, parzialmente "trasversale" rispetto ad altre grandi associazioni di settore. SITEB è un po' ANCE, un po' Confindustria, un po' Federchimica senza poter essere compreso esclusivamente all'interno di nessuna di queste.

2. La consistenza delle varie componenti del SITEB

In occasione dell'Assemblea annuale, che si tiene ogni anno nel mese di aprile, si è voluto offrire per la prima volta una fotografia nuova del SITEB, rappresentativa dell'importanza e della consistenza raggiunte dall'associazione.

Le aziende aderenti, raggruppate in sei categorie, sono quanto di meglio l'industria italiana dell'asfalto propone. I dati che di seguito illustreremo, danno un'idea precisa della forza del SITEB e della sua penetrazione nel mercato nazionale.

Data l'eterogeneità degli associati, i parametri presi in considerazione (esempio: il fatturato) si riferiscono solo al bitume o comunque al prodotto più tipico di ogni categoria. Non considereremo, in sostanza, la somma dei fatturati delle singole aziende che compongono una categoria, ma solo il fatturato prodotto dalla categoria su un prodotto specifico relativo al bitume. Le stime, ottenute con il contributo di enti specialistici e con la collaborazione effettiva di molti associati, sono da considerarsi attendibili e fortemente rappresentative di ogni comparto produttivo.

Cominciamo con la categoria A, che raccoglie i produttori e i rivenditori di bitume in Italia; il bitume è ovviamente il prodotto caratteristico di questa categoria. Nell'anno 2000 la produzione nazionale di bitume è stata di 2.413.000 t. Sono 9 le compagnie petrolifere che lo hanno prodotto, tutte all'interno del SITEB (Tab. 1).

Il bitume non è tutto uguale: suddividendo ulteriormente il dato totale, si ottiene il quantitativo di bitume stradale pari a 1.828.000 t, quello per membrane pari a 520.000 t, mentre quello ossidato ha raggiunto solo 65.000 t.

Nella categoria, oltre alle compagnie petrolifere, vi

Cat. A - Produttori e rivenditori di bitume e leganti bituminosi		
	Stima Comparto Italia	SITEB Cat. A
Compagnie petrolifere con produzione di bitume	9	9
Rivenditori di bitume	40	15
Fatturato sul bitume (miliardi di lire)	880	718
Rappresentanza SITEB	-	81,6 %

sono anche molti rivenditori di bitume: tra grandi e piccoli, se ne contano una quarantina. Il bitume immesso sul mercato è venduto per il 40% direttamente dalle raffinerie ai clienti manifatturieri, il restante 60% distribuito ai rivenditori.

Questa situazione, apparentemente normale, crea in realtà qualche rimpallo di responsabilità allorquando si verificano problemi per la certificazione di qualità del prodotto. Dal punto di vista tecnico il bitume è infatti un prodotto non sempre "facile". La sua qualità dipende da numerosissimi fattori tra cui la provenienza del greggio e le modalità di processo, senza contare i vari "stress" cui viene sottoposto ad opera dei trasportatori e degli utilizzatori finali. Il bitume è il prodotto petrolifero che può dar luogo a contestazioni, pur dopo essere uscito dai cancelli della raffineria.

Tornando alla categoria A, i rivenditori iscritti al SITEB sono solo 15 su 40, ma sono certamente tra i più importanti e si stima che collochino sul mercato 650.000 t di prodotto.

Considerando il prezzo medio del venduto, i margini del rivenditore e il valore medio del bitume modificato (135.000 t vendute) si ottiene un fatturato complessivo sul bitume nell'anno 2000 pari a 880 miliardi di lire, di cui 718 fatturati da aziende aderenti al SITEB.

In questo senso possiamo dire che la rappresentanza SITEB nel mercato italiano, in merito alle vendite di bitume, è pari all'81,7 % ed è senz'altro notevole !

La categoria B raccoglie i produttori di conglomerati bituminosi e le aziende che li mettono in opera, il cui numero totale è elevatissimo (> 2.500). Il numero degli impianti di conglomerato bituminoso (l'asfalto)

Cat. B - Produttori di conglomerati bituminosi e di inerti e/o applicatori		
	Stima Comparto Italia	SITEB Cat. B
N° Imprese stradali senza impianto	> 2.500	8
N° Imprese stradali con impianto di produzione	590	60
N° totale di impianti in attività	650	112
Produzione di conglomerato (milioni di t)	37,3	9,1
Fatturato sul conglomerato (miliardi di lire)	2.200	537
Rappresentanza SITEB	-	24,4 %

attualmente in funzione in Italia è però pari a circa 650 unità. Delle 590 aziende che li gestiscono, solo pochissime possiedono più di un impianto. Sessanta di queste, le più grandi, sono iscritte al SITEB e possiedono complessivamente 112 impianti (quasi 2 per azienda). Nell'anno 2000, le 60 aziende (circa un decimo del totale) hanno prodotto e immesso sul mercato più di 9 milioni di t di asfalto (circa un quarto del totale nazionale). Questo significa che i loro impianti hanno una produttività molto elevata e senz'altro superiore alla media degli altri (81.000 t/anno contro 52.000 t/anno).

Quando sale la produttività, s'innalza anche il livello tecnico e la professionalità aziendale aumenta. Il SITEB è particolarmente orgoglioso delle aziende sue associate, che con la loro esperienza e collaborazione hanno instaurato con il SITEB un filo diretto, uno scambio di informazioni che aiuta spesso a comprendere meglio i problemi dell'intero comparto.

Purtroppo però, se nella categoria B è presente il fior fiore delle aziende italiane dell'asfalto, è altrettanto vero che più del 70% di questo comparto è fuori dall'associazione e lontano dal condividere esperienze culturali e professionali di un certo valore internazionale. Esse hanno minori possibilità di ricevere informazioni o di dare un proprio contributo alla crescita collettiva del settore, in altre parole di "europeizzarsi". Analizzando meglio la tabella, si scopre che più di 2.500 aziende sono dotate di vibrofinitrice e concorrono regolarmente agli appalti pubblici. Solo 8 di queste sono iscritte al SITEB.

Le vendite di solo conglomerato bituminoso nel 2000 (senza trasporto e senza stesa) ammontano a circa 2.200 miliardi (in calo rispetto all'anno precedente): i 537 miliardi delle aziende associate SITEB portano la rappresentanza al 24,4%. Questo settore è certamente quello di potenziale massima espansione per il SITEB del futuro.

La categoria C è senz'altro quella più difficile da analizzare in quanto raccoglie tra i servizi molte associazioni di categoria (da Unione Petrolifera al Gruppo Membrane Bitume Polimero - MBP di Federchimica) ma anche le FS, l'ANAS, le maggiori concessionarie autostradali e ben 18 aziende che con il proprio laboratorio o la propria tecnologia fanno realmente il controllo di qualità.

Per analizzarla meglio, abbiamo deciso di separare la categoria distinguendo il reparto gestione autostrade

Cat. C - Fornitori di servizi e controlli di qualità		
	Stima Comparto Italia	SITEB Cat. C
Concessionarie autostradali (sviluppo rete in km)	6.432	3.918
Fatturato sui pedaggi (miliardi di lire)	5.999	3.653
Rappresentanza SITEB		60,9%
N° laboratori prove materiali (esclusi quelli universitari)	60	18
Fatturato totale (miliardi di lire)	180	54
Rappresentanza SITEB		30 %

da quello del controllo di qualità, escludendo dal computo tutto il resto. Nella prima parte della tabella osserviamo che il settore autostradale italiano ammonta a oltre 6.400 km di rete. Sono ben 3.918 i km di rete che sono gestiti da aziende iscritte al SITEB.

Il fatturato di questo comparto è costituito dagli introiti provenienti dal pedaggio dei veicoli in transito. Il dato ufficiale del Ministero dei Trasporti, con esclusione dell'IVA, ci porta ad un totale annuo di circa 6.000 miliardi.

Con una rappresentanza nel settore pari al 60,9% del totale, la quota delle aziende aderenti al SITEB ammonta a oltre 3.600 miliardi, senz'altro di tutto rispetto.

Nella seconda parte della tabella sono inserite le aziende dotate di un laboratorio prove per materiali stradali. Escludendo quelli delle Università italiane, si stima che nel territorio operino almeno 60 laboratori. Circa un terzo sono di aziende aderenti al SITEB con un fatturato medio di circa 3 miliardi per azienda.

Il controllo di qualità in ambito stradale sta diventando sempre più importante; è necessario però che i vari laboratori (universitari e non) operino con la massima cura e correttezza. Non è infrequente trovare risultati contrastanti tra vari laboratori per lo stesso tipo di analisi: i danni che ne conseguono sono spesso incalcolabili. Per questo motivo SITEB promuove i "Circuiti di Correlazione" e ha introdotto l'iniziativa STS (Sportelli Tecnologici SITEB) per offrire all'utente una garanzia in più.

La categoria D è quella che presenta il minor numero di aziende iscritte, ma per la mole di prodotto e le dimensioni raggiunte, le 5 aziende (su un totale di 21 in Italia), coprono una bella fetta del fatturato complessivo. In questo caso il parametro utilizzato per le nostre stime è stato il m² di membrana bitume-polimero. Il comparto delle impermeabilizzazioni sta attraversando un buon momento: nel corso del 2000 ha incrementato la sua produzione, cosicché il venduto è salito di qualche punto percentuale rispetto all'anno prima. Non si esclude che il motivo sia dovuto, in Italia, alla ripresa del settore delle costruzioni. I metri quadrati di membrana prodotti nell'anno 2000 ammontano a 220 milioni e di questi, più del 20% è destinato all'export. Con un fatturato di 270 miliardi su un totale di 660, le aziende SITEB hanno una rappresentatività del mercato pari al 40,9%.

Cat. D - Produttori e applicatori di membrane bituminose		
	Stima Comparto Italia	SITEB Cat. D
N° aziende	21	5
Totale milioni mq.	220	90
Fatturato totale (miliardi di lire)	660	270
Rappresentanza SITEB		40,9%

La categoria E riunisce i costruttori di macchine e impianti. Anche in questo caso è stato necessario ricorrere ad un'ulteriore suddivisione interna, separando i costruttori di grandi macchinari, quali appunto gli impianti per conglomerato bituminoso e le macchine operatrici (rulli, finitrici ecc.), dai costruttori di apparecchiature di laboratorio.

La categoria è fortissima e praticamente completa; sul mercato italiano fattura ogni anno circa 60 miliardi, tra impianti di conglomerato bituminoso e relativi accessori, e circa 120 miliardi di macchine operatrici. Gli impianti nuovi sono tutti di potenzialità oraria molto elevata, sono più sofisticati e "impregnati" di elettronica. La necessità di recuperare il fresato e di riciclare nell'asfalto anche prodotti alternativi ha fatto sì che queste nuove macchine siano tutte predisposte e attrezzate per le nuove esigenze ambientali.

Cat. E - Costruttori di macchine e impianti		
	Stima Comparto Italia	SITEB Cat. E
Impianti e accessori (fatturato in miliardi di lire)	70	66
Finitrici, rulli, frese ecc. (fatturato in miliardi di lire)	120	116
Rappresentanza SITEB		95,7%
Macchine da laboratorio (fatturato in miliardi di lire)	15	12
Rappresentanza SITEB		70%

Considerato il numero di impianti esistenti e funzionanti (650) e la produzione annuale di conglomerato bituminoso, di poco superiore a 37 milioni di t, si ottiene una media per impianto di appena 57.000 t/anno. Orientandoci secondo l'attuale tendenza verso impianti da 200 t/h e limitandoci a 220 giorni lavorativi/anno, ne consegue che il fabbisogno nazionale di asfalto potrebbe essere coperto teoricamente da un numero assai ridotto di impianti. Infatti:

$$200 \text{ t} \times 8 \text{ h} \times 220 \text{ gg.} = 352.000 \text{ t/anno per impianto.}$$

Prendendo la produzione nazionale dell'anno 2000 pari a 37,3 milioni di t ne consegue:

$$37.300.000 : 352.000 = 106 \text{ unità.}$$

Ovviamente si tratta di un calcolo puramente teorico, in quanto nessuna macchina effettivamente lavora ogni giorno al massimo della potenzialità oraria: tuttavia anche dimezzando le ore di lavoro, si otterrebbe un numero di impianti doppio di quello che il calcolo ci ha dato. Questo resta comunque ancora molto inferiore a quello che il panorama italiano attualmente propone. In futuro probabilmente il numero di impianti diminuirà in quantità assoluta, ma verrà sostituito da macchine molto più efficienti. Questa tendenza è già in essere e sono molte le imprese che si aggregano, chiudendo i propri impianti piccoli e obsoleti in favore di impianti più grandi ed efficienti. Anche la tecnologia dell'asfalto a freddo, abbinata al recupero del fresato stradale, sta portando molti cambiamenti nel settore; si vedono sulle strade italiane

macchine semoventi di nuova generazione, riciclatrici con fresa incorporata e prototipi di vario genere. In questo senso il futuro del settore macchine è certamente effervescente.

Tornando alla nostra tabella, il mercato italiano assorbe circa 190 miliardi ogni anno di "grandi macchine"; le aziende associate producono macchine per oltre 500 miliardi, esportando all'estero oltre il 60% del prodotto. La rappresentatività SITEB è altissima, superiore al 95%.

Riguardo il comparto delle apparecchiature da laboratorio, possiamo semplicemente dire che le aziende italiane non sono tantissime ma sono molto qualificate ed esportano in tutto il mondo. L'evoluzione tecnologica, la maggior attenzione verso i controlli di qualità, la certificazione ISO 9000, le nuove norme CEN, sono tutti elementi che in qualche modo hanno contribuito nello sviluppo di questo settore. Tutte le grandi aziende si stanno dotando di dispositivi di autocontrollo per seguire da vicino la "prestazionalità" dei propri prodotti. L'autocontrollo significa anche riduzione dei costi e certezza del proprio operato.

Il fabbisogno italiano di queste apparecchiature ammonta a circa 15 miliardi /anno; le aziende SITEB coprono ben 12 miliardi pari all'80%.

Nella categoria F rientrano tutte quelle aziende che hanno messo a punto almeno un prodotto o un brevetto che migliora le "prestazioni" dei prodotti bituminosi e del conglomerato in particolare. Rientrano in questa categoria: vernici, pellicole, geogriglie, reti metalliche e quant'altro. Focalizziamo per il momento l'attenzione sui polimeri e sugli additivi che si possono introdurre in un conglomerato bituminoso.

Sono almeno 75.000 le tonnellate di polimero impiegato come modificante nei bitumi stradali italiani, mentre il settore delle membrane realizzate nel nostro Paese, ne ritira almeno 65.000 t. L'export di

Cat. F - Produttori e rivenditori di polimeri e prodotti per l'asfalto		
	Stima Comparto Italia	SITEB Cat. F
Polimeri, additivi, <i>compound</i> e altri prodotti per l'asfalto (miliardi di lire)	180	135
Rappresentanza SITEB		75 %

questi prodotti è notevole e difficilmente quantificabile, mentre è certo che sul mercato italiano ne arrivano anche di nazionalità diversa. Ai polimeri e ai *compound* abbiamo sommato circa 30 miliardi di additivi vari tra cui le fibre di cellulosa, i pigmenti coloranti, gli ACF e polveri di varia natura. La stima per il settore Italia è di 180 miliardi; le aziende iscritte al SITEB ne coprono 135, con una rappresentatività del 75%

Con quest'ultima categoria abbiamo completato la panoramica dell'industria italiana dell'asfalto che si identifica con il SITEB (aprile 2001). Con l'ulteriore ingresso di nuove aziende recentemente associate al SITEB, il quadro si è ulteriormente leggermente modificato.

Il discorso però non si ferma qui, in quanto l'associazione ha appena deciso di ricostituire la sua prima categoria, quella dei produttori e applicatori di emulsioni bituminose, per le quali è previsto un notevole sviluppo nei prossimi anni.

Fa inoltre parte del SITEB un'apposita categoria di soci **aggregati** che raccoglie le Pubbliche Amministrazioni che, impegnate negli appalti delle opere pubbliche, sentono il dovere di mantenere un costante aggiornamento tecnico tramite una collaborazione con il SITEB.